

## SCHEDA SINTESI DEI GRUPPI SINODALI

### **Ritiro del Clero di Orvieto-Todi, giovedì 17 febbraio 2022**

Gruppo con

Coordinatore: .....

Email: .....

Descrizione del gruppo

**Un gruppo di sette presbiteri, di diverse età e con situazioni parrocchiali spesso distinte e distanti tra loro. Era presente anche un religioso in cura di anime.**

#### **LE DOMANDE.**

1. QUAL È LA GERARCHIA DELL'ESSENZIALE?
2. QUAL È L'AGENDA DELLE PRIORITÀ?

Quali sono le **esperienze più significative** che emergono dal discernimento sulle domande?

...Questo tipo di discernimento ci ha aiutato a riflettere, parlare e confrontarci, partendo dalla nostra esperienza di cristiani battezzati e presbiteri, non tanto dal "ruolo", cioè dalla missione attuale che la Chiesa ci ha affidato, l'essere parroci appunto. Abbiamo tutti espresso il bisogno di relazioni di profondità sul piano umano tra noi e con la nostra gente, relazioni tenute vive dalla preghiera, maggiormente riscoperta durante la pandemia, e da un annuncio evangelico legato di più alla Tradizione e molto meno influenzato dalle tradizioni.

**Quali elementi positivi** da sottolineare?

Gli ultimi tempi, fortemente segnati dalla pandemia da covid 19, ci hanno portato a mettere a nudo le nostre crepe e a non tergiversare su di esse; ci hanno aiutato a ritrovare e dedicare più tempo alla studio e alla riflessione personale, per recuperare la nostra interiorità. Ci hanno spinto altresì a non perdere più tanto tempo con la prassi catechistica finora in voga (quella frontale) e a privilegiare una catechesi più “vissuta”; di pari passo con una vita personale e pastorale più umanizzata, più calma, con un passo meno frenetico, si sono accentuate la ricerca di una spiritualità più profonda e una più intensa sete di comunione tra le persone; i giovani hanno espresso una rinnovata voglia di stare insieme e di fare qualcosa di concreto; per ultimo, ma non per importanza, noi cristiani abbiamo accettato serenamente di essere una minoranza (significativa) rispetto ad una massa indistinta.

**Quali elementi di difficoltà** da migliorare?

Negli ultimi tempi, abbiamo perso il contatto con la gente, facilitato prima dalla benedizione delle famiglie, anche se questa prassi è sempre molto meno richiesta, così come la celebrazione di alcuni sacramenti: non ci sentiamo più liberi di andare dalle famiglie, aspettiamo che esse ci chiamano; molte di loro vengono in chiesa più la domenica che durante la feste infrasettimanali (come l’Epifania) e la messa in televisione spesso diventa una scusa per non andare alla Messa; essendo state interrotte o comunque sospese delle tradizioni, a causa della pandemia, molta gente anziana è sparita, mentre tanti giovani non partecipano più alle processioni perché ormai non ne capiscono il senso; è cambiato il concetto di Comunità e anche le tradizioni non sono più identitarie di una specifica realtà; anche se le benedizioni delle famiglie o la visita ai malati sono una gran fatica, senza queste occasioni la gente ti sfugge, e per incontrarla, sovente, devi far ricorso alla frequentazione dei luoghi comuni...alcune prassi hanno subito fratture, tipo quella catechetica o i sacramenti e/o sacramentali, per forza legati alla celebrazione di un’Eucarestia in realtà mai vissuta; il nostro linguaggio, anche nelle omelie, è troppo “ecclesialese”, mentre per contrasto, spesso, si trovano tanti spiritualisti (tra cui parecchi no vax).

**Quali proposte emergono?**

Quanto detto sopra ci spinge a rivedere alcune prassi pastorali: il catechismo frontale, la benedizione delle famiglie e la visita ai malati (che dovremmo fare su richiesta), le processioni (non sempre necessarie); rivedere la prassi dei sacramenti e sacramentali, che non devono essere legati tutti per forza alla celebrazione della Messa (soprattutto per gente che non viene mai all’Eucarestia o non frequenta assiduamente la vita della Parrocchia).

**Sintesi finale**

CAMMINO SINODALE  
Diocesi di Orvieto - Todi



Di fronte al progressivo “spopolamento” delle chiese dovuto alla pandemia, non sono però diminuiti coloro che scelgono convintamente di celebrare la Messa e vivere la Domenica, curando insieme a noi sacerdoti una preghiera che non sia solo comunitaria, ma anche interiore, personale, fondata altresì sullo studio e la formazione personale. Tanti si interrogano sul senso della vita e, comunque sia la loro frequenza ai sacramenti, cercano e trovano ancora nella Comunità cristiana la possibilità di riflettere e di stare insieme, anche se, come cristiani, si è in minoranza. Siamo tutti desiderosi e, soprattutto, bisognosi di allenarci alla sinodalità.